



**Caserta e i suoi figli
nella Grande Guerra**

Una corona di spighe stilizzate germoglia da un elmetto Adrian.

La spiga di grano, simbolo di rinascita, speranza e futuro, germoglia da un elmetto Adrian, il più diffuso modello della Prima Guerra Mondiale al punto di diventarne l'emblema. Quello stesso elmetto indossato anche dai militari italiani che combatterono in quegli anni, spesso fino all'estremo sacrificio della vita. "Erano giovani e forti", il rimando alla celebre poesia di Luigi Mercantini rinvia ai moti risorgimentali anticamera della Guerra Mondiale che sarebbe scoppiata solo vent'anni dopo la conclusione dei movimenti italiani ed europei con la ridefinizione dei confini geopolitici delle nazioni appena "riformate". La spigolatura richiama alla mente il concetto di una vita che si fa feconda attraverso il sacrificio: "se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". Quel sacrificio estremo dato in nome della libertà e dell'unione di una Patria giovane che ancora oggi unisce uomini e donne stretti sotto lo stesso ideale. Il tempo verbale rivolto al passato, vuole essere sia ricordo delle tante giovani vite interrotte a causa della guerra, ma vuole trasformarsi in un tempo futuro, con lo sguardo al presente e al domani come perpetrarsi della memoria e del ricordo di tutti i caduti casertani della Prima Guerra Mondiale.

Fratelli

*Di che reggimento siete
Fratelli?
Parola tremante
Nella notte
Foglia appena nata
Nell'aria spasimante
Involontaria rivolta
Dell'uomo presente alla sua
Fragilità
Fratelli*

Giuseppe Ungaretti

Arienzo ai suoi figli caduti per la Patria

*Reggia di Caserta
24 Novembre 2015*

AD IMPERITURA MEMORIA

Il contributo dei casertani nella Grande Guerra porta il sigillo, doloroso e glorioso al contempo, di 5.718 nomi incisi nelle pagine di una storia eroica. I nomi, presenti in questo piccolo “libro della memoria”, sono stati estratti dalla prima edizione dei volumi pubblicati dal Ministero della Guerra: “Militari Caduti nella Guerra Nazionale 1915-1918 Albo d’Oro e, nello specifico, da quello della regione Campania. L’intento vuole essere quello di onorare tutti i caduti anche quelli i cui nomi non sono riportati, “assenti”, perché avvolti dall’oblio di una “dispersione” che non ne ha consentito l’iscrizione negli elenchi ufficiali. Questa iniziativa si pone, dunque, come un rinnovato punto di partenza, con l’augurio e la speranza che quanti in possesso di informazioni, fino a oggi non raccolte per diversi motivi, attraverso nuove segnalazioni, possano essere fautori primi della conservazione di una rinnovata memoria. Ad imperitura memoria.

CASERTANI AL FRONTE

24 maggio 1915: l'Italia entra in guerra. In montagna e fra le montagne, immersi nel fango delle trincee i soldati italiani combatterono per l'affermazione di ideali di giustizia.

Una guerra di popolo che al fronte e al combattimento offrì tutta la sua migliore giovinezza. Poche furono le famiglie italiane a uscirne indenni, senza aver pagato il loro tributo di morte e sofferenze. I numeri raccontano la grandezza di un evento epocale che cambiò il mondo. Seicento mila, secondo le stime ormai accreditate, furono i soldati italiani che diedero la loro vita per difendere i confini della Patria e non solo.

Sulle Alpi o nelle trincee del Carso, lungo l'Isonzo e sul Piave anche lì combatterono i soldati casertani.

5718 (secondo i numeri estratti dall'Albo d'Oro) caddero in quegli anni.

Di questi il **90,4%** erano soldati di truppa, il **3,7 %** ufficiali, l'**1,9 %** sottufficiali e il **4%** appartenevano ad altri corpi e servizi.

Ancora alla luce di un'analisi più dettagliata l'**84,4%** afferivano alla fanteria, il **6,2 %** erano artiglieri, il **2,8%** appartenevano al genio, il **2,4%** facevano capo al battaglione milizia territoriale.

E poi il **3,5%** dei militari appartenenti alla marina, alla guardia di finanza, ai carabinieri. Infine lo **0,7%** vari corpi, tra cui quello di sanità.

La principale causa di morte furono le **ferite riportate in combattimento**. **2538** figli di Caserta perirono, infatti, per le lesioni riportate a causa del fuoco di artiglieria o per gli assalti corpo a corpo.

La seconda causa di mortalità tra i soldati casertani fu la **malattia** che provocò il decesso di **2044** persone (numeri che in percentuale rispecchiano il dato nazionale).

A queste categorie si vanno ad aggiungere gli **849 caduti e dispersi in combattimento**; i **108** che morirono per **infortunio per fatto di guerra**; i **108** che scomparvero **in seguito ad affondamento di nave**; i **46 scomparsi** e i **25** deceduti **in seguito a caduta di valanga**.

155 caduti erano nati nel 1899 e **81** nel 1900. Giovani, giovanissimi si ritrovarono a combattere al fronte. La penna di Gabriele D'Annunzio raccontò il passaggio tremendo di un'intera generazione di adolescenti dalla famiglia alla trincea. Molti non tornarono a casa.

Il più giovane caduto fu **Piciullo Pietro** di Giuseppe soldato volontario nato il 24 aprile 1901 a Caserta, morto per malattia a soli diciassette anni il 15 dicembre 1918 combattendo tra le fila del 93° reggimento fanteria.

Il più anziano, un operaio, **Lamura Antonio** di Michele, nato il 1 dicembre 1856 a Caserta, morto a sessantadue anni il 9 marzo 1918 inquadrato nella Prima Armata del genio militare.

Ben **167** furono i decorati di cui **20** con più decorazioni. **1** medaglia d'oro; **128** d'argento; **61** di bronzo, per un totale di **210** medaglie.

Eroi silenti. I casertani caduti nella Grande Guerra hanno di fatto, dunque, con il loro coraggio e la loro forza, contribuito a scrivere pagine importanti della nostra storia.

I CADUTI NELLA GUERRA 1915 - 1918



ARIENZO

MILITARI NATI AD ARIENZO

BALASCO GIUSEPPE di NICOLA

Soldato del 242° fanteria, nato il 26 luglio 1891,
morto il 5 giugno 1917 sul Medio Isonzo per ferite
riportate in combattimento.

BIONDO GIUSEPPE di NICOLA

Soldato del 141° reggimento fanteria, nato il 18 dicembre 1882,
morto il 25 marzo 1916 sul Monte San Michele per ferite
riportate in combattimento.

CARFORA BIAGIO di DOMENICO

Soldato del 134° reggimento fanteria, nato il 22 ottobre 1888,
disperso il 15 agosto 1916 in combattimento.

CARFORA GABRIELE di STEFANO

Soldato del 57° reggimento fanteria, nato l'11 marzo 1893,
disperso il 6 agosto 1916 ad Oslavia in combattimento.

CARFORA MATTIA di CLEMENTE

Soldato del 37° reggimento fanteria, nato il 20 dicembre 1895,
disperso il 15 settembre 1916 sul Monte Pasubio
in combattimento.

CILLO STANISLAO di ANGELO

Soldato del 30° reggimento fanteria, nato il 26 febbraio 1891,
disperso il 6 giugno 1915 in combattimento.

CIMMINO MARZIO di CLAUDIO

DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.
Tenente di Milizia Territoriale del 39° reggimento fanteria,
nato il 14 marzo 1884, morto il 9 agosto 1918 ad Arienzo
per malattia.

MILITARI NATI AD ARIENZO

CRISCI ALFREDO di GIUSEPPE

Soldato del 1° reggimento genio, nato l'11 novembre 1899,
morto il 17 novembre 1918 nell'ospedale da campo n. 082
per malattia.

CRISCI LUCA di PAOLO

Soldato del 60° reggimento fanteria, nato il 27 settembre 1887,
morto il 25 luglio 1916 ad Arienzo per malattia.

CRISCI MATTEO di ANGELO

Soldato del 266° reggimento fanteria, nato il 16 febbraio 1893,
morto il 5 dicembre 1917 a Modena per ferite
riportate in combattimento.

CRISCI SALVATORE di ANTONIO

Soldato del 60° reggimento fanteria, nato il 16 aprile 1885,
morto il 7 giugno 1917 sul Monte Colbricon per ferite
riportate in combattimento.

CRISCI VINCENZO di ALESSANDRO

Soldato della 16^a compagnia mitraglieri, nato il 15 maggio 1896,
morto il 3 gennaio 1920 ad Arienzo per malattia.

DE NUPTIS GIUSEPPE di ALFONSO

Caporale del 60° reggimento fanteria, nato il 15 luglio 1881,
morto il 10 gennaio 1918 in prigionia per malattia.

DIGLIO CLEMENTE di GIOVANNI

Soldato del 216° reggimento fanteria, nato il 12 febbraio 1896,
morto il 20 agosto 1916 sul campo per ferite
riportate in combattimento.

MILITARI NATI AD ARIENZO

DIGLIO FELICE di CLEMENTE

Soldato del 203° battaglione Milizia Territoriale,
nato il 10 dicembre 1874, morto il 22 gennaio 1918 a Napoli
per malattia.

DIGLIO VINCENZO di DOMENICO

Soldato del 68° reggimento fanteria, nato il 14 febbraio 1880,
morto il 28 febbraio 1918 in prigionia.

DI LORENZO LELIO di NICOLA

Soldato del 243° reggimento fanteria, nato il 6 agosto 1899,
morto il 7 agosto 1918 su Monte San Marco per ferite
riportate in combattimento.

DI LUCIA NICOLA di ALFONSO

Soldato dei Lancieri di Milano (7°), nato il 14 ottobre 1894,
disperso il 19 giugno 1918 in combattimento.

FALCO VINCENZO di PASQUALE

Soldato dei Cavalleggeri di Treviso (28°), nato il 20 novembre 1896,
morto il 17 maggio 1918 nell'ospedale da campo n. 0164
per infortunio per fatto di guerra.

GAGLIARDI PASQUALE di FRANCESCO

Sottotenente di complemento del 2° reggimento alpini,
nato il 4 aprile 1892, morto il 24 giugno 1917 sul Monte Ortigara
per ferite riportate in combattimento.

GUIDA CARMINE di ANIELLO

Soldato del 73° battaglione Milizia Territoriale,
nato il 29 novembre 1877, morto il 7 marzo 1917
a Cava dei Tirreni per malattia.

MILITARI NATI AD ARIENZO

MAIONE ANTONIO di GENNARO

Soldato del 118° reggimento fanteria, nato il 31 gennaio 1890,
morto il 2 novembre 1916 sul Carso ferite
riportate in combattimento.

MAIONE LUIGI di RAFFAELE

Soldato del 53° reggimento fanteria, nato il 18 marzo 1892,
morto il 18 ottobre 1918 nell'ospedaletto da campo n.116
per malattia.

MARINI ALFONSO di PACIFICO

Soldato del 26° reggimento fanteria, nato il 26 gennaio 1891,
disperso il 31 dicembre nel Settore di Tolmino
in combattimento.

MARTONE ANTONIO di GIOVANNI

Soldato del 127° reggimento fanteria, nato il 18 settembre 1891,
disperso il 28 novembre 1915 sul Medio Isonzo
in combattimento.

MARTONE ANTONIO di PASQUALE

Soldato del 12° reggimento fanteria, nato il 18 febbraio 1888,
morto il 29 settembre 1918 a Capua per malattia.

MEMOLA GIUSEPPE di BARTOLOMEO

Maresciallo Maggiore del 17° reggimento artiglieria da campagna,
nato l'11 maggio 1885, morto il 12 novembre 1918
a Valdagno per malattia.

MIGLIORE ANGELANTONIO di FRANCESCO ANTONIO

Soldato del 231° reggimento fanteria, nato il 21 luglio 1896,
disperso il 1° agosto 1917 in combattimento.

MILITARI NATI AD ARIENZO

MORGILLO ANDREA di PASQUALE

Soldato del 74° reggimento fanteria, nato il 25 gennaio 1889,
morto il 2 dicembre 1915 sul Medio Isonzo per ferite
riportate in combattimento.

MORGILLO MICHELE di CLEMENTE

Soldato del 18° reggimento fanteria, nato il 2 luglio 1898,
morto il 14 novembre 1917 sul Piave per ferite
riportate in combattimento.

PALLADINO FRANCESCO di FELICE

Soldato del 216° fanteria, nato il 27 agosto 1896 ,
disperso il 17 settembre 1917 sul Carso in combattimento.

PALLADINO UMBERTO di RAFFAELE

Soldato del battaglione Aerostieri, nato il 1° agosto 1884,
morto il 7 novembre 1918 ad Arienzo per malattia.

PISCITELLI CLEMENTE di PIETRO

Soldato del 69° reggimento fanteria, nato il 21 novembre 1897,
morto il 4 dicembre 1918 ad Arienzo
per malattia.

PISCITELLI FRANCESCO di VINCENZO

Soldato del 128° reggimento fanteria, nato il 27 agosto 1892,
disperso il 23 ottobre 1915 in combattimento.

PISCITELLI TOMMASO di ANGELO

Soldato del 140° reggimento fanteria, nato il 1° agosto 1881,
morto il 10 ottobre 1916 sul Carso ferite
riportate in combattimento.

MILITARI NATI AD ARIENZO

PORRINO UMBERTO di ALFONSO

DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO AL V. M.

Tenente di complemento del 134° reggimento fanteria,
nato il 10 maggio 1890, morto il 19 dicembre 1917 a Cortellazzo
per ferite riportate in combattimento.

RIVETTI SALVATORE di RAFFAELE

Soldato del 43° reggimento fanteria, nato il 8 maggio 1886,
disperso il 7 luglio 1916 in Val d'Assa in combattimento.

SANZONE FRANCESCO di PASQUALE

Soldato del 160° reggimento fanteria, nato il 14 aprile 1884,
morto il 14 maggio 1917 sul campo per ferite
riportate in combattimento.

SANZONE GENNARO di PASQUALE

Soldato del 43° reggimento fanteria, nato il 7 gennaio 1896,
disperso il 7 luglio 1916 in combattimento.

SANZONE RAFFAELE di FELICE

Soldato del 59° reggimento fanteria, nato il 20 settembre 1895,
morto il 9 luglio 1915 su Monte Col di Lana per ferite
riportate in combattimento.

VIGLIOTTI PASQUALE di PELLEGRINO

Soldato del 79° reggimento fanteria, nato il 27 gennaio 1894,
morto l'8 ottobre 1916 in combattimento.

ZIMBARDI ALFONSO di ANTONIO

Soldato del 91° reggimento fanteria, nato il 28 luglio 1895,
disperso l'8 ottobre 1918 in combattimento.

MILITARI NATI AD ARIENZO

ZIMBARDI ANTONIO DI ANGELO

Soldato del 13° reggimento fanteria, nato il 19 febbraio 1900,
morto il 15 settembre 1918 Caserta per malattia.

ZIMBARDI ANTONIO DI FRANCESCO

Soldato del 14° reggimento bersaglieri, nato il 20 gennaio 1893,
morto il 29 febbraio 1916 nell'ospedaletto da guerra n. 35
per malattia.

I decorati al Valor Militare

CIMMINO MARZIO

DI CLAUDIO

Tenente di Milizia Territoriale del 39° reggimento fanteria

***DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO
AL VALOR MILITARE***

Motivazione non disponibile

PORRINO UMBERTO

DI ALFONSO

Tenente di complemento del 134° reggimento fanteria

**DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO
AL VALOR MILITARE**

“Di giorno, durante un attacco del nemico, ricevuto l'ordine di contrattaccarlo con due squadre in una casa dallo stesso occupata, alla testa dei suoi marinai con mirabile ardimento si slanciava sulla posizione mettendolo in fuga. Sotto il vivo fuoco di fucileria avversaria, si gettava poi con i suoi uomini alla cattura dei fuggenti, finché non cadde colpito a morte”

Cortellazzo 19 dicembre 1917

Preghiera per i caduti e per le vittime della guerra

*Signore della storia, Dio della vita,
affidiamo a Te i nostri caduti
e tutte le vittime delle guerre e della violenza
che ancora insanguinano le nostre mani di uomini.*

*Custodisci Tu la loro vita,
che è ormai nel Tuo grembo di eternità,
e fa che nessuna vita umana
sia più calpestata e annientata dalla guerra.*

*Custodisci Tu i loro cari,
dal cui amore essi sono stati sorretti,
perché siano sostenuti e consolati
dal Tuo amore, più forte della morte.*

*Custodisci Tu la loro memoria,
rendila ricordo grato e insegnamento perenne
dell'orrore assurdo, del lutto, della devastazione
che ogni guerra porta al mondo.*

*Custodisci Tu la loro fratellanza,
nella quale oggi riposano assieme
senza confini di popoli, alleanze, religioni,
testimoniando che la guerra è sempre fratricida.*

*Custodisci Tu, o Padre, i nostri fratelli
caduti in guerra ma caduti nelle Tue grandi braccia,
dove è la Pace vera, per la quale essi hanno lottato,
e che Ti supplichiamo di riversare sull'umanità.*

Amen.

*Santo Marciànò
Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia*